

Manifesto

Gennaio 2023

Il Comitato Mugello Ciclabile nasce per **avviare una riflessione culturale** sul tema della mobilità sostenibile e intende porre all'attenzione di tutta la cittadinanza la necessità di realizzare una rete ciclabile del Mugello propedeutica a garantire un **modello di sviluppo ed uso del territorio in armonia con l'ambiente**; il Comitato ritiene dunque necessario che il tema del **Mugello Ciclabile** diventi una priorità e che le amministrazioni diano corso velocemente alla sua realizzazione. Il Comitato Mugello Ciclabile è formato da cittadini appartenenti alle associazioni ciclistiche del Mugello, al Laboratorio Ambientale Mugello e al Comitato Sviluppo Mugello nonché da liberi cittadini sensibili al tema della mobilità ciclabile.

Il Mugello ha una morfologia del territorio caratterizzato da ampi spazi aperti e pendenze dolci, che lo rendono **facile da percorrere con la bicicletta** e in particolar modo con la e-bike o con piccoli mezzi elettrici. I suoi numerosi centri urbani mantengono ancora una dimensione piccola e pertanto possono essere maggiormente valorizzati come borghi di grande pregio storico e artistico.

La soluzione della Città30, che sta diventando di moda anche nel nostro Paese, è giustificabile solo in una fase transitoria, cioè in vista di un più ampio obiettivo finale che deve essere quello della cosiddetta Città Senz'Auto. Secondo il Comitato è dunque necessario cambiare prospettiva, pensando ad un modello di sviluppo urbanistico che **metta al centro l'individuo, le relazioni e lo spazio**, ridefinendo completamente il ruolo degli autoveicoli e il concetto stesso di traffico. Si deve infatti prendere atto che le teorie scientifiche e le sofisticate strumentazioni informatiche applicate per la riduzione del traffico veicolare ed i forti investimenti per il miglioramento dei servizi pubblici, non stanno fornendo, in tutta Italia, soluzioni esaustive.

Non è giustificabile pensare ad una trasformazione del territorio ed al suo sviluppo senza considerare l'evoluzione in atto dei mezzi della mobilità dolce, e-bike, quadricicli elettrici, etc... I Cittadini e conseguentemente la politica debbono riappropriarsi dell'uso degli spazi pubblici ed iniziare a mettere al centro la mobilità dolce; è necessario dunque **creare le condizioni per un cambio di paradigma, partendo innanzitutto dai giovani** che devono essere messi in condizione di **andare a scuola in sicurezza** con la propria bicicletta.

Il Comitato, in continuità con le Osservazioni presentate per il Piano Strutturale Integrato, si impegna a fornire il suo contributo di idee che verrà presentato e discusso pubblicamente. Il contributo sarà costituito da un Piano Generale, seppur schematico, della rete di piste, ciclovie e corridoi ciclabili, atto a connettere sia i centri urbani e le funzioni pubbliche in essi presenti (centri storici resi pedonali, scuole, stazioni ferroviarie, autostazioni, servizi sanitari, farmacie, etc.) sia i poli produttivi.

Il Comitato è consapevole che, per i vincoli posti dalla Soprintendenza e per gli orientamenti culturali consolidati, si tende a considerare la pista ciclabile prevalentemente ai fini ricreativi e di valorizzazione ambientale, adottando per lo più una pavimentazione di tipo "strada bianca". Pur mantenendo anche la finalità ricreativa e di valorizzazione ambientale, la rete di piste ciclabili –secondo la visione del Comitato- dovrebbe **servire prioritariamente a permettere una mobilità alternativa** e per questa ragione le strade ciclabili dovrebbero rispondere ai seguenti requisiti:

- **Sicurezza**, data principalmente da un fondo compatto, drenante e stabile, senza sassolini, buche, pozze, intralci, etc.
- **Piacevolezza e facilità ad essere utilizzate**, anche dai bambini e dalle persone anziane; per questo è fondamentale avere pendenze ridotte, una sede ciclabile con larghezza superiore a 3,50 metri, illuminazione al calar del sole (almeno nelle intersezioni più significative), ombreggiatura nei mesi estivi, presenza di postazioni di servizio per le e-bike e per la ricarica di dispositivi (smartphone, computer...), aree per il ristoro... Ma soprattutto è importante che –fuori dai centri abitati- il tracciato delle ciclovie corra lontano dalla viabilità ordinaria, preferibilmente lungo i corsi d'acqua (come sostenuto nelle Osservazioni al Piano Strutturale Intercomunale), realizzando così corridoi ambientali facilmente accessibili anche dai mezzi per la manutenzione sia dei corsi d'acqua che delle piste ciclabili. In questa ottica la pista lungo la Sieve sarebbe la spina dorsale della rete dalla quale, a pettine e sempre lungo i corsi d'acqua minori, si diramerebbero le piste secondarie per raggiungere i luoghi più significativi.
- **Salubrità** per i ciclisti, data sia dalla qualità degli ambienti naturali attraversati sia dalla qualità del tracciato (lontano dalla viabilità principale, realizzato in modo da evitare il sollevamento di polveri...)

Incentivare l'uso quotidiano della bicicletta come mezzo di trasporto, seguendo l'esempio e le buone pratiche di molti Paesi europei ed extra europei, è un obiettivo da perseguire almeno per tre fondamentali ragioni: salute, lotta ai cambiamenti climatici, miglioramento dell'ambiente. Il Comitato è consapevole di come sia ambizioso e difficile perseguire tale obiettivo ma è anche certo che **i risultati porterebbero un notevolissimo beneficio a tutta la collettività**.